



COMUNE DI AROGNO

Arogno, 3 maggio 2011
Ris. Mun. 2.5.2011 n. 315

Messaggio municipale No. 9/2011 concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 1'709'160.-, di cui Fr. 166'000.- a carico del Comune di Arogno, per la sistemazione e la valorizzazione paesaggistica della vetta del Monte Sighignola.

Egregio Signor Presidente,
Gentili signore, Egregi e signori Consiglieri comunali,

Vi sottoponiamo il Messaggio riguardante la richiesta di un credito di Fr. 1'709'160.-, di cui Fr. 166'000.- a carico del Comune di Arogno, da destinare al progetto di valorizzazione e sistemazione della vetta del Sighignola.

1. Introduzione

Con lettera del 6 giugno 2008, il Circolo Legambiente Valle d'Intelvi ha evidenziato alla Direzione del Dipartimento del territorio la presenza, deturpante per il paesaggio, su territorio elvetico (Comune di Arogno) della stazione di arrivo della teleferica Campione d'Italia/Sighignola, edificata a fine anni '60, ma mai completata a tutti gli effetti.

La Direzione del Dipartimento del territorio ha così incaricato l'Ufficio delle domande di costruzione di gestire la problematica legata all'ecomostro presente sulla vetta del Sighignola, con l'obiettivo di finalmente trovare una soluzione. Al riguardo si segnala e sottolinea l'interessamento al progetto da parte dell'allora Consigliere federale Moritz Leuenberger, che ha pure invitato il Dipartimento del territorio a voler ricercare una soluzione adeguata.

Si è pertanto costituito un gruppo di azione, composto da rappresentanti del Cantone; da rappresentanti dei Municipi di Arogno, Campione d'Italia e Lanzo d'Intelvi; da rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Como; da un rappresentante dell'Ufficio federale dei trasporti e dagli attuali proprietari dei mappali 1043 e 1067 RFD del Comune di Arogno, tra i quali il Patriziato di Arogno.

Già dopo le prime riunioni si è giunti alla conclusione che l'unica via percorribile fosse quella della demolizione dell'impianto mai utilizzato (la stazione di arrivo, un pilone e una linea elettrica) e della sistemazione, in forma di rivalorizzazione paesaggistica, dell'area in vetta al Monte Sighignola.

È stato così allestito in tal senso un progetto, dal quale risultavano (allora) dei costi complessivi stimati a Fr. 1'764'000.-- (IVA esclusa).

2. Progetto di sistemazione e valorizzazione paesaggistica della vetta del Sighignola

2.1. Inquadramento territoriale

Il Monte Sighignola si situa a cavallo del confine italo-svizzero e si affaccia in posizione favorevole su Campione d'Italia, il Golfo di Lugano e tutto il bacino nord del lago Ceresio.

Assieme alle vette del Monte Generoso, al Monte Boglia ed ai Denti della Vecchia, quella del Sighignola forma un'unica catena montuosa prealpina, interrotta unicamente dal braccio lacustre di Porlezza. Il complesso montuoso separa il bacino imbrifero del lago Ceresio da quello di Como e al contempo il territorio svizzero da quello italiano.

La vetta vera e propria si situa su territorio italiano, il confine risulta infatti spostato verso ovest in corrispondenza di un "terrazzo" che rappresenta il punto più esposto, panoramico e quindi di maggiore attrattività. La parte elvetica è situata in territorio del Comune di Arogno ed è di proprietà in parte del suo Patriziato, in parte di un privato cittadino, mentre la parte italiana è giurisdizione del Comune di Lanzo d'Intelvi.

La morfologia si differenzia sensibilmente tra il versante svizzero – pendio accentuato e ricco di rocce affioranti – e quello italiano – più armonioso con colline e avvallamenti a pendenze dolci fino a formare un altopiano, situato circa 300 metri più a valle.



Carta di inquadramento territoriale



Vista dalla vetta del Monte Sighignola verso Lugano

L'accesso veicolare alla cima è garantito unicamente dall'Italia, in particolare da Lanzo d'Intelvi, grazie ad una strada lunga ca. 4 km e realizzata a scopi militari prima dello scorso secolo. Da Arogno è invece possibile accedere unicamente a piedi attraverso due differenti sentieri escursionistici che, aggirando il versante sud più impervio, salgono fino alla vetta, seguendo il confine nazionale da nordovest ("lato Caprino"), rispettivamente sudest ("lato Valmara").

Sulla vetta, nel punto di arrivo della strada carrabile, oltre all'incompleta stazione terminale della funivia, che si vuole ora demolire, vi sono su territorio italiano un grande edificio, un ampio parcheggio, una terrazza panoramica denominata il "Balcone d'Italia" ed un piccolo spaccio-ristoro, che fungono da strutture ricettive per i turisti in visita.

2.2. La funivia Campione-Sighignola

Il progetto per la realizzazione della funivia del Sighignola, promosso dalla società Funivia Campione-Sighignola SA di Lugano, si prefiggeva di potenziare l'offerta turistica della regione offrendo un collegamento diretto tra Campione d'Italia e la vetta panoramica del Monte, unendo al contempo la regione del lago Ceresio con l'altopiano della Valle d'Intelvi.

Il progetto fu approvato da parte dell'Ufficio federale dei trasporti il 21 giugno 1967. La sua realizzazione prese avvio negli anni successivi, mediante la realizzazione delle stazioni di partenza (a Campione in località "Fornaci") e di arrivo (su territorio svizzero a pochi metri dal terrazzo panoramico denominato "Balcone d'Italia").

Per motivi tecnici e finanziari l'opera non è mai stata ultimata, venendo definitivamente abbandonata seppur in un avanzato stato di realizzazione.



La stazione incompleta esistente sulla Vetta del Monte Sighignola

Alcune strutture di proprietà del Comune di Campione d'Italia sono in seguito state demolite (pilone e stazione intermedia presso S. Evasio). Oggi sul territorio rimangono quindi le imponenti costruzioni in calcestruzzo delle stazioni di partenza ed arrivo, un pilone in ferro a qualche centinaio di metri dalla vetta e la linea di alta tensione – che avrebbe dovuto alimentare l'infrastruttura – formata da quattro pali e ca. 3'500 ml di cavi elettrici.

Negli anni successivi si è cercato in svariati modi di trovare una soluzione alla situazione di deturpazione del paesaggio causata dalla presenza delle opere incomplete. In una prima fase (anni '70) le autorità federali spinsero per una completazione dell'opera, ma senza successo, a causa del fallimento della società proprietaria. In seguito si era optato per una riconversione della struttura sulla vetta ad altro uso (terrazza panoramica), senza alcun esito.



Pilone presso la stazione di arrivo

2.3. Il contesto naturalistico e territoriale

I contenuti naturalistici

L'elemento dominante di questo comprensorio è senza dubbio la natura. Ad eccezione delle poche costruzioni presenti sulla vetta e della strada di accesso sul lato italiano, questo territorio transfrontaliero è infatti occupato esclusivamente da boschi, interrotti da qualche sporadica area prativa.

Sulle fasce superiori dei versanti nord, est ed ovest predominano le faggete, mentre su quello rivolto a sud, più roccioso ed arido, il faggio lascia sovente spazio alla quercia. Più in basso a ridosso degli abitati, i boschi assumono carattere misto con forte presenza del castagno.

L'ampio comparto boschivo sulla parte svizzera, che si estende dalle Cantine di Gandria fino alla Valmara, riveste un elevato valore naturalistico grazie alla sua posizione discosta e all'aspra morfologia che ne hanno garantito in passato una ridottissima influenza antropica. Le formazioni forestali presenti si

contraddistinguono per un'elevata naturalità e bellezza, grazie alle particolarità morfologiche, geologiche e climatiche che caratterizzano questo comparto.

Alcune tipologie forestali sono uniche in Svizzera per estensione e grado di dinamismo naturale. A tal proposito, il Comune di Lugano in collaborazione con la Sezione forestale cantonale, ha di recente avviato uno studio per l'istituzione di una riserva forestale per la porzione di territorio di sua competenza (Caprino e Cantine di Gandria). La prospettata creazione di un'area naturale protetta, che potrebbe un giorno estendersi pure su territorio di Arogno e toccare quindi pure la vetta del Sighignola, rafforza ulteriormente la valenza naturalistica di questo comprensorio.

In tal senso anche il nostro Comune ha dato avvio ad uno studio di fattibilità, il cui esito è attualmente al nostro vaglio.

Le edificazioni che hanno interessato la zona della vetta, ed in particolare gli interventi avvenuti a fine anni '60 per la realizzazione della funivia, hanno in parte trasformato la struttura morfologica e forestale originaria dell'area. A sud del piazzale stradale sono stati creati dei nuovi terrazzi artificiali (ripiene), ai cui margini si è in seguito sviluppata spontaneamente una vegetazione relativamente banale (betulleti, nocioleti su suoli detritici o di ripiena). Per garantire la vista panoramica sul golfo di Lugano si procede inoltre mediante tagli saltuari della vegetazione arborea.

Il confine

Il confine nazionale rappresenta un elemento ambivalente. Sulla carta infatti questa "linea" divide in maniera chiara ed inequivocabile le reciproche competenze territoriali tra le due nazioni; sul terreno per contro questo confine risulta difficilmente percepibile. L'accesso veicolare e buona parte dell'area frequentata dai visitatori occasionali si situa su territorio italiano, così che per la maggioranza di essi la presenza di una porzione di territorio svizzero a distanza di pochi metri è del tutto sconosciuta.

L'unico segno tangibile sul territorio è rappresentato da un cippo di confine situato tra il "Balcone d'Italia" e la stazione della funivia. Verso sud il limite prosegue in linea retta tagliando di traverso l'area prativa sottostante il posteggio, perdendosi lungo il pendio fino a "ricomparire" presso il Termine 19, situato lungo il sentiero che scende verso la Valmara ed Arogno, dove vi è pure un vecchio gabbiotto in legno, eretto dalle guardie di confine elvetiche.

In direzione nord la linea di confine risulta più chiara in quanto segue il crinale che scende verso Caprino. Questo tratto può essere seguito con facilità per circa 500 m – fino al Termine 18 – percorrendo l'altro sentiero escursionistico che collega la Vetta con Arogno; da questo punto il confine torna ad essere difficilmente riconoscibile, proseguendo "a mezza costa" verso nordest fino al Bellavista di Lanzo.

Il tracciato della linea di confine sul monte Sighignola è di difficile interpretazione (diversamente da quanto si osserva sul Generoso o sul Monte Boglia dove questo segue fedelmente i crinali). Non bisogna inoltre dimenticare la presenza dell'enclave di Campione d'Italia ai piedi del Monte, che nel corso del '900 ha più volte modificato le proprie relazioni ed i propri confini. Questa situazione è probabilmente frutto di accordi e/o decisioni storiche prese tra i due paesi confinanti.

Un ulteriore aspetto che rafforza il carattere transfrontaliero del Monte è rappresentato dal fatto che quest'ultimo possiede l'accesso principale in Italia ma si affaccia prevalentemente sul territorio svizzero. Coloro che si recano sulla vetta in visita sono infatti in gran parte italiani (o turisti stranieri che soggiornano in Italia) i quali possono da qui ammirare un paesaggio transfrontaliero, che offre in primo piano il Luganese ed il Mendrisiotto, circondati dalle prealpi Lombarde e Piemontesi, con sullo sfondo le Alpi Valdostane e Vallesane.

L'accessibilità e la fruizione pubblica

La quasi totalità dei fruitori è rappresentata da turisti in visita nella regione che raggiungono la vetta da Lanzo indipendentemente, con il proprio veicolo. Si tratta generalmente di visite estremamente brevi (5-15 minuti) limitate all'ammirazione del suggestivo panorama che il "Balcone d'Italia" offre. Una parte limitata di questi fruitori si sofferma in loco per tempi più lunghi, per esempio per un pic-nic o per un momento di relax, prediligendo in questi casi le superfici prative situate sotto il piazzale-posteggio con vista verso sud.

La possibilità di accesso da parte svizzera è rappresentato dai due sentieri escursionistici che partendo da Arogno (o da Caprino), permettono di raggiungere la cima del Monte in ca. 2 ore tramite un'escursione fisicamente impegnativa (ca. 700 m di dislivello) immersa nel bosco e ricca di scorci imprevedibili sul lago Ceresio sottostante. Questi percorsi, sebbene siano oggi scarsamente frequentati, non risultano però inseriti nella rete sentieristica cantonale e non godono quindi di una manutenzione adeguata. Al riguardo abbiamo tentato di far inserire almeno un percorso nella rete ufficiale dei sentieri, ma senza successo. Rimangono ancora aperte un paio di possibilità, date dal progetto di riserva forestale o dal progetto transfrontaliero "Interreg" volto alla riscoperta della "linea Cadorna", nel quale è pure previsto l'inserimento del sentiero che sale da Arogno.

L'edificio annesso al piazzale della vetta, che in passato aveva ospitato il ristorante/albergo, è oggi chiuso ed in disuso. Negli scorsi mesi è stata pubblicata da parte del Comune di Lanzo d'Intelvi la concessione d'uso per 29 anni dell'albergo a imprenditori interessati, che si dovranno impegnare a ristrutturarlo per una spesa complessiva di 800 mila euro. Dalle informazioni in nostro possesso, ad oggi non risulta ancora deliberata la concessione.

Nel periodo estivo è comunque in funzione un piccolo punto vendita souvenir e di ristoro, situato in un prefabbricato di legno sul piazzale stesso.

Sotto la strada a circa 100 m dalla vetta (su territorio italiano), è stata realizzata di recente una rampa di decollo per parapendio che ha comportato il taglio di una porzione boschiva di circa 1 ettaro.

Il punto di vista

La vista panoramica rappresenta l'elemento di maggiore attrattiva turistica per questo luogo. Dal Terrazzo d'Italia del Sighignola è possibile infatti ammirare con un unico scorcio l'intero territorio prealpino ticinese e lombardo, dalla Pianura Padana, con la metropoli di Milano, fino alla catena alpina, con le sue vette più alte (Monte Rosa).

L'unico elemento di disturbo è oggi rappresentato dall'edificio incompiuto della funivia, che preclude per buona parte la vista verso sudovest a chi si affaccia dal Balcone d'Italia.

Nella regione del lago Ceresio vi sono altri punti panoramici di forte attrattiva analoghi. In particolare attorno al golfo di Lugano, il Sighignola forma assieme al Monte San Salvatore, il Monte Brè ed il Monte Generoso una sorta di "rete di punti panoramici" ognuno con la propria singolarità dettata dalla diversa esposizione ed altitudine.

La particolarità del Sighignola, rispetto alle altre vette vicine, risiede nella sua accessibilità che, grazie alla presenza di una comoda strada, risulta particolarmente agevolata per turisti e fruitori del tipo "mordi e fuggi". Le altre cime citate sono per contro dotate di un impianto di risalita (funivia, treno) e di strutture ricettive consolidate che ne valorizzano senza dubbio il carattere turistico (meta di un'escursione), facilitando lo svolgimento di attività escursionistiche e presupponendo soste più prolungate in vetta.

2.4. Il progetto di demolizione

La demolizione della stazione è un progetto gestito dal nostro Comune in collaborazione con il Dipartimento del territorio, sostenuto da diversi enti e Associazioni pubbliche e private, svizzere e italiane. Il progetto prevede l'abbattimento della parte fuori terra della stazione Sighignola ed il deposito in loco del materiale inerte, a riempimento delle cavità sotterranee.

L'abbattimento della stazione consentirà di ottenere una sorta di terrazzo panoramico "svizzero" situato poco sotto la quota dell'area prativa retrostante.

L'intervento rappresenta un'occasione per operare una sistemazione naturalistica, paesaggistica e forestale dell'intero comparto, che è stato completamente alterato dai lavori di cantiere legati alla realizzazione della funivia.

A dipendenza delle trattative in corso, sia per quanto riguarda l'esecuzione delle opere, sia per quanto riguarda il finanziamento, è pure previsto l'abbattimento del pilone di ferro rimasto e della linea dell'alta tensione che sale da Arogno. Al riguardo c'è l'interesse di una ditta privata svizzera ad effettuare la demolizione

dei piloni a titolo gratuito. A carico nostro sarebbe da considerare unicamente il costo del trasporto con elicottero. Rimane inteso che se la trattativa, comunque molto ben avviata, dovesse nella malaugurata ipotesi fallire, non si procederà alla rimozione di detti manufatti.

Non fa però parte del progetto la demolizione della stazione di partenza della funivia, situata in riva al Ceresio su territorio del Comune di Campione d'Italia. L'eliminazione o la trasformazione di questa struttura, pure incompleta e con effetti paesaggistici deturpanti, dovrà interessare in primo luogo le autorità italiane.

2.5. Sistemazione e valorizzazione paesaggistica

La demolizione e la sistemazione della stazione del Sighignola può rappresentare l'intervento "motore" per uno sviluppo integrato di questo territorio che, avvicinando maggiormente le comunità dalle due parti del confine, porti ad una riqualifica paesaggistica e ad un incremento dell'attrattiva turistico-fruitiva della cima del Monte, ciò mediante la valorizzazione delle componenti territoriali che maggiormente la caratterizzano. Si richiama al riguardo il piano allegato di sistemazione e valorizzazione paesaggistica della vetta del Sighignola.

Le proposte d'intervento possono essere suddivise in due classi distinte:

A) Misure di intervento legate al progetto di demolizione

Concernono proposte di sistemazione naturalistica, paesaggistica e di fruibilità circoscritte all'area influenzata dal progetto di demolizione:

Sistemazione naturalistica

Si procederà alla ricostruzione del "terrazzo" prativo su tutta la sua lunghezza ed alla cura del margine boschivo antistante. Al posto della stazione sorgerà un balcone rinverdito, delimitato da un parapetto secondo norma SIA 358; le scarpate sottostanti verranno mantenute aperte mediante la formazione di superfici xerofile strutturate con arbusteti.

Il dettaglio della sistemazione viene riportato nel piano allegato.

Nuova area ricreativa e di svago transfrontaliera

Si intende realizzare un'area ricreativa attrezzata, per famiglie e turisti. Le nuove strutture, oltre ad offrire una possibilità di svago (parco giochi per bambini) e di sosta (area pic nic), verranno concepite e posate sul territorio in maniera da marcare la linea di confine ed unire simbolicamente le due nazioni.

La progettazione di dettaglio e la direzione lavori della nuova area ricreativa verrà eseguita a titolo gratuito da parte della Sezione forestale del Dipartimento del territorio.

Il piano della sistemazione viene riportato nel piano allegato.

Cartello informativo in memoria del fallimentare progetto della funivia

Si ritiene importante poter mantenere un segno tangibile di quanto avvenuto a memoria storica per gli anni a venire: in tal senso si realizzerà un cartello, che riporti e spieghi la storia di questo progetto incompiuto.

B) Misure di intervento per la valorizzazione e la promozione del comprensorio transfrontaliero (D, E, F, G)

Concernono interventi legati alla valorizzazione dell'intero comparto territoriale del Sighignola, da sviluppare ed attuare in maniera sinergica con i diversi enti amministrativi e turistici, sia da parte svizzera, che italiana. Tali interventi non sono compresi nel progetto e dovranno essere considerati e valutati in futuro dagli enti maggiormente coinvolti. Tra le idee da sviluppare si possono ad esempio elencare:

- la valorizzazione e la promozione della rete escursionistica locale;
- il riconoscimento del Sighignola tra i punti panoramici nella regione del Lago Ceresio;
- la verifica dell'opportunità per l'ampliamento del progetto di riserva forestale sulle pendici ovest e sud del Monte Sighignola,
- La valorizzazione delle infrastrutture militari e della storia di confine.

Direttamente o indirettamente, il Municipio si sta già occupando di queste problematiche. Di alcuni aspetti ne abbiamo già accennato nel presente messaggio.

Rimane inteso che la premessa per qualsiasi progetto si voglia proporre, è la valorizzazione della vetta, mediante l'abbattimento dell'ecomostro, aspetto questo, senza il quale risulta impossibile affrontare qualsiasi discorso di promovimento del territorio.

A completamento dell'intervento sarebbe auspicabile un impegno del Comune di Lanzo per la sistemazione dell'albergo – ristorante sulla Vetta. La riapertura di questa struttura esistente permetterebbe di disporre di un'offerta completa sulla vetta, oltre a comportare un riordino edilizio (eliminazione del camper e della buvette provvisoria).

Da nostre informazioni il Comune di Lanzo d'Intelvi si sta già occupando seriamente della questione e siamo fiduciosi che si potrà giungere ad una soluzione a breve termine. Al riguardo si sottolinea come il progetto in discussione possa fungere da motore trainante anche per la ricerca di una soluzione per l'albergo.

Si osserva come il Comune di Lanzo abbia pure in previsione il rifacimento della pavimentazione della strada d'accesso al Monte Sighignola, oggi certamente non in buono stato.

2.6. Preventivo di spesa

Sulla scorta di quanto riportato in precedenza, si riassume qui di seguito il seguente preventivo di spesa legato agli interventi descritti.

Considerato lo stretto legame tra la demolizione della stazione del Sighignola e le opere di valorizzazione naturalistica, forestale e paesaggistica ad essa connessa, si può sintetizzare il seguente preventivo di spesa.

Demolizione stazione arrivo	874'007.65
Rimozione piloni e linea elettrica	382'400.00
Sistemazione naturalistica	113'000.00
Area ricreativa	50'000.00
Cartello informativo	20'000.00
Progettazione e DL	123'148.00
Eventuali e arrotondamenti	20'000.00
	<hr/>
	1'582'555.65
IVA 8%	126'604.45
	<hr/>
TOTALE	1'709'160.10

2.7. Passi intrapresi

Gli interventi precedentemente descritti sono stati autorizzati dal Municipio con il rilascio della licenza edilizia del 11 gennaio 2011 (si richiama l'avviso cantonale no. 73455 del 22 dicembre 2010).

Si osserva inoltre come il Municipio abbia richiesto uno studio di fattibilità per la realizzazione di una riserva forestale, in continuazione del progetto avviato dalla Città di Lugano per l'area soprastante Caprino. Ha inoltre aderito al progetto Interreg "ForTi Cadorna", che intende fra l'altro riscoprire le costruzioni militari della linea Cadorna, di cui sono presenti diverse testimonianze sulla vetta del Monte Sighignola. Il progetto prevede pure il riconoscimento di un accesso da Arogno sulla Vetta, ciò che significherebbe l'integrazione del sentiero nella rete escursionistica cantonale, con evidenti vantaggi in fatto di manutenzione, che sarebbe effettuata a cura del Cantone.

Il lavoro per arrivare a presentare questo progetto è stato lungo ed impegnativo. L'entusiasmo e la motivazione, in particolare dei membri del gruppo di lavoro, ha permesso di raccogliere i finanziamenti che vi esporremo di seguito, questo non senza difficoltà.

2.8. Tempistica

I lavori del presente progetto di demolizione della stazione di arrivo della funivia e la sistemazione naturalistica della vetta del Sighignola dovranno avere inizio già nel corso del 2011, ciò per motivi finanziari. Alcuni finanziamenti sono infatti condizionati ad un impiego nel corso dell'anno corrente.

3. Piano di finanziamento

La spesa preventiva è supportata dal seguente piano di finanziamento:

Cantone	579'500.00
Comune di Arogno	166'000.00
Patriziato di Arogno	107'000.00
Confederazione (tramite Ufficio natura e paesaggio)	200'000.00
Promo NCKM	180'000.00
Comune di Lanzo d'Intelvi	55'000.00
FAI (Fondo Ambiente Italia)	20'000.00
Comune di Campione d'Italia	30'000.00
Città di Lugano	20'000.00
Comune di Bioggio	4'000.00
Comune di Savosa	500.00
Comune di Paradiso	300.00
Altri	46'760.10
Contributo Alpiq	300'000.00
	<hr/>
	1'709'160.10

I lavori avranno inizio unicamente a garanzia dell'ottenimento dei finanziamenti necessari da parte degli enti coinvolti.

4. L'opportunità per Arogno

La sistemazione e la valorizzazione paesaggistica della vetta del Sighignola rientra in un concetto di marketing territoriale che può avere ripercussioni positive sul nostro territorio.

Se a livello geografico non è chiara la linea di confine sulla vetta, lo è per quello che riguarda l'appartenenza territoriale di quello che ormai è definito "ecomostro": i turisti che salgono in vetta individuano chiaramente il manufatto come appartenente al territorio svizzero e al nostro Comune.

La realizzazione del nuovo balcone panoramico "svizzero" e di un'area ricreativa permetterebbe alla vetta del Monte Sighignola di rientrare a tutti gli effetti quale meta turistica di qualità, e andrebbe a completare quell'arco che parte dal Monte Generoso, passando dal San Salvatore al Monte Bré.

Si tratterebbe di un biglietto da visita importante che consentirebbe al nostro Comune di finalmente presentare una vera attrazione turistica, che è possibile esportare quale veicolo d'immagine in tutto il mondo. Al riguardo sarà nostro impegno far sì che ciò possa avvenire attraverso l'Ente turistico del Mendrisiotto e di ciò si darà rilievo anche sul nostro sito internet.

Il Comune sottoscriverà una convenzione con i proprietari del terreno al fine di garantire, a titolo gratuito, la fruibilità dell'area al pubblico.

5. Sostenibilità economica (art. 164 b)

In finanziamento della valorizzazione della Vetta del Monte Sighignola provocherà un aumento del debito pubblico di Fr. 166'000.-.

A questi vanno aggiunte le ripercussioni date dagli ammortamenti, che proponiamo al 10% (art. 12 Rgfc dal 10 al 25%) sul valore residuo dell'investimento netto, ossia Fr. 16'600.- il primo anno. In seguito a decrescere.

L'uscita "monetaria" sarà invece di Fr. 166'000.

Non sono previsti costi di manutenzione, in quanto questa sarebbe effettuata dal Comune di Lanzo d'Intelvi.

Il Comune di Arogno funge da committente, trovandosi l'opera su suolo comunale e avendo già provveduto ad allestire la domanda di costruzione ed il bando di concorso.

Rimane inteso che l'avvio ai lavori sarà dato unicamente in presenza dei finanziamenti necessari e promessi dagli Enti coinvolti. È pure da sottolineare il fatto che l'operazione è patrocinata dall'Autorità cantonale.

Il finanziamento dell'opera, ci sembra pertanto sopportabile.

6. Procedura di approvazione

Il presente messaggio è preliminarmente sottoposto per l'allestimento del preavviso alle Commissioni della Gestione e delle Opere Pubbliche. Per l'approvazione è necessaria la maggioranza assoluta dei membri del Legislativo, quindi almeno 13 Consiglieri (art. 61 cpv. 2 LOC). Le concessioni dei crediti divengono esecutivi con la ratifica della Sezione Enti Locali (art. 205 cpv. 2 LOC).

7. Conclusioni

Vi ringraziamo per l'attenzione, restiamo volentieri a vostra disposizione qualora vi occorressero ulteriori informazioni e vi invitiamo a voler

d e c i d e r e :

1. È concesso un credito di Fr. 1'709'160.-, dei quali Fr. 166'000.- a nostro carico, da destinare alla valorizzazione della vetta del Monte Sighignola;
2. L'utilizzo del credito è condizionato all'ottenimento dei finanziamenti necessari da parte degli Enti coinvolti;
3. Il credito è allibrato alla gestione investimenti (conto n. 440.562);
4. Il credito sarà inizialmente ammortizzato al tasso del 10% (art. 12 cpv. 2 lett. f. Rgfc);
5. I crediti elencati nel presente messaggio dovranno essere utilizzati entro il 31 dicembre 2012;
6. Il Municipio è autorizzato ad espletare tutte le formalità derivanti dalla presente decisione.

Con i migliori ossequi.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco
Corrado Sartori

Il Segretario
Alessandro Vanini

Allegati:

- Piano sistemazione paesaggistica;
- Piani demolizione.